



**Paolo Broganelli**

*Dirigente di 1° Livello, Clinica Dermatologica, Università di Torino*

## **Psoriasi lieve-moderata, l'aderenza alla terapia è la vera sfida**

**La psoriasi è una patologia cutanea a carattere cronico, molto diffusa e spesso non riconosciuta come tale: quali sono le sue principali manifestazioni cliniche, le cause che scatenano la sua insorgenza e i fattori che incidono sulla sua ricorrenza?**

La psoriasi è una patologia indotta da una ereditarietà poligenica, caratterizzata dalla presenza nella forma volgare classica di placche eritemato-desquamative, localizzate di preferenza alle superfici estensorie delle articolazioni, al cuoio capelluto e alle superfici palmo-plantari. L'eritema si presenta con una tonalità rosa-violacea piuttosto caratteristica, come è caratteristica la tonalità argentea delle squame. L'estensione delle manifestazioni cutanee può interessare aree di pochi centimetri sino a occupare gran parte della cute. Se è vero che la causa della psoriasi risiede nei cromosomi del paziente affetto, è anche vero che senza fattori scatenanti, molto spesso, la psoriasi non si manifesta se non in modo minimo. Sono i vari stimoli ambientali nel corso della vita a determinare le possibili varianti, con estensione e gravità del tutto individuali. Tra i fattori scatenanti bisogna annoverare: alcuni farmaci come certi antipertensivi (beta bloccanti in particolare) e i sali di litio, gli alcolici, insieme a diversi altri fattori quali obesità, diabete, ipertensione, disturbi alimentari e depressione. Sicuramente i fattori ambientali più rappresentati e subdoli sono lo stress e le tensioni emotive determinate da qualunque evento scatenante, acuto o cronico.

**Quali sono i dati epidemiologici relativi alla psoriasi lieve-moderata, in particolare in Piemonte?**

La psoriasi interessa il 3% della popolazione mondiale senza distinzioni di sesso. Il Piemonte non si discosta da queste percentuali ma, per fortuna, la grande maggioranza dei pazienti, il 70-80%, è affetto da forme lievi-moderate, il 15-20% da forme moderate-gravi e il restante da forme gravi ed estese.

**Pur essendo la forma più diffusa che interessa circa l'80% dei pazienti, la psoriasi lieve-moderata molto spesso non è adeguatamente trattata. Quali sono i fattori che minano l'aderenza ai trattamenti correnti e con quali conseguenze per i pazienti?**

Le forme lievi-moderate sono in effetti paradossalmente le più complicate da trattare. Il motivo è spiegato dal fatto che richiedono applicazioni costanti di topici che non sempre danno risultati confortanti e che richiedono continuità di applicazione con notevole dispendio di tempo e denaro. Le terapie sistemiche sono in un certo senso più comode. L'assunzione di una compressa al giorno o la somministrazione sottocute a cadenza bisettimanale o mensile di alcuni farmaci può risultare più semplice e i risultati sono spesso maggiormente apprezzabili, ma tali farmaci vengono prescritti per le forme più gravi e non sarebbe lecito e razionale sottoporre l'organismo a rischi maggiori in condizione di psoriasi lieve-moderata: ogni terapia deve essere valutata e bilanciata in un ideale rapporto rischio-beneficio.

**In termini di qualità di vita qual è l'impatto della psoriasi di grado lieve-moderato sui pazienti che ne sono affetti?**

Ovviamente si tratta di un impatto minore rispetto a forme più severe ma può essere frustrante non riuscire a controllare disturbi "minimi" dal punto di vista dell'estensione che tuttavia interessano aree come il cuoio capelluto, le mani, le unghie o le sedi genitali. In molti casi è in grado di incidere sulla vita quotidiana e determinare scelte obbligate. Può influire sull'attività lavorativa, sportiva, sul vestiario e, non ultimo, sulla vita affettiva. Da ricerche effettuate su larga scala sembra che il 60% dei pazienti con psoriasi moderata soffra di disturbi depressivi di grado variabile.

**Il trattamento combinato a base di vitamina D e corticosteroidi ha dimostrato di essere particolarmente efficace, anche in termini di migliore qualità di vita: quali sono le principali evidenze scientifiche sulla sua efficacia?**

Tra i topici più utilizzati in tali forme sicuramente il più efficace è rappresentato dall'associazione vitamina D e corticosteroidi locali. Questi ultimi devono essere usati con cautela e sotto controllo medico, solo in aree cutanee selezionate e in campi cutanei ristretti. Evidenze cliniche ed esperienza personale indicano che nelle forme lievi e moderate tale associazione risulta agevole ed efficace.

**Perché la formulazione in gel appare in grado di rispondere alle esigenze dei pazienti? Qual è il valore di questa innovazione?**

Nella maggior parte delle aree corporee gli unguenti sono in grado di aggiungere un buon effetto emolliente all'efficacia del principio attivo. Le formulazioni in gel rappresentano un aiuto per alcune aree dove l'untuosità di un unguento può limitare i rapporti sociali o più semplicemente può rappresentare un disagio per il successivo contatto con i tessuti.